

SULLO STELVIO VINCE GALDOS MA LA MAGLIA ROSA E' ALLA SUA RUOTA

Trionfo di Bertoglio al «Giro»

A Mosca dopo la squallida esibizione contro la Finlandia (differita TV, ore 19.15)

Oggi con l'URSS: basta qualche novità per far meglio di Helsinki?

Bernardini modifica la sua nazionale: rispetto alla squadra di Helsinki confermati Zoff, Rocca, Orlandini, Facchetti, Antognoni, Chinaglia e Capello - Dopo 12 anni gli azzurri tornano a Mosca

Dal nostro inviato

MOSCA, 7. Gran ricevimento all'ambasciata. La nazionale assurda dopo 12 anni torna a Mosca, e si è voluto onorare il fatto con una cerimonia intima ma ufficiale. Adesso si tratta di onorarlo anche sul campo, con una partita che, al di là del risultato, in fondo soltanto accademico, trattandosi di un'amichevole, possa in qualche modo sollevare lo scacco prestigioso del nostro calcio, accattivarsi nuove simpatie, consentirci sotto certi aspetti di guardare con fiducia al futuro.

La squadra che Bernardini ha per l'occasione allestito è un'altra volta raccogliitrice, l'ennesima espressione, naturalmente inedita, di quel che di volta in volta passa per il cervello del «dottore». Non è cioè minimamente legata a Helsinki, e tantomeno a Roma, non è un ritorno a Rotterdam e non vuole essere neppure un omaggio postumo alle indicazioni del campionato, è semplicemente il partito più recente della mente e della fantasia permanentemente in travaglio di Bernardini.

La squadra che Bernardini ha per l'occasione allestito è un'altra volta raccogliitrice, l'ennesima espressione, naturalmente inedita, di quel che di volta in volta passa per il cervello del «dottore». Non è cioè minimamente legata a Helsinki, e tantomeno a Roma, non è un ritorno a Rotterdam e non vuole essere neppure un omaggio postumo alle indicazioni del campionato, è semplicemente il partito più recente della mente e della fantasia permanentemente in travaglio di Bernardini.

Coppa Italia Primavera: Roma - Fiorentina 2-0

(S.M.) - Con due reti di Di Bartolomei la Roma «primavera» ha battuto, ieri sera all'Olimpico, la Fiorentina in una partita valida per le finali della Coppa Italia «primavera».

esempio, che messo a priori in soggezione dalla consistenza atletica degli avversari, dalla loro perfetta preparazione, dalla interpretazione senza falsetti che in chiave agonistica, verosimilmente daranno al match, abbia intenzione di opporsi a questi «terribili» avversari, formazione quanto più possibile di nerbo, in grado quanto meno di provare a reggere il confronto, capace di correre, di lottare e all'occorrenza di soffrire. Questo su per giù il pensiero del «dottore» che, stavolta, neanche si preoccupa di celare dietro il paravento delle distinzioni tra i fatti. Indubbiamente il bravo uomo sa di essere ormai arrivato al dunque e non si sforza di coprire le carte: questa è la nazionale, se va via, in caso contrario amici come prima.

Sarà quindi, appare scontato, una squadra, come in gergo si dice, «femmina» destinata a subire l'initiativa avversaria e a giocare «in difesa», per bene che le vada, la carta della sponda con Savoliti. Queste saranno infatti le due «punte» azzurre e poiché al primo saranno devolute anche mansioni di ricordo al centrocampo, toccherà in pratica al bolognese il compito, sicuramente non facile, isolato come verrà a trovarsi, della spina nel fianco della difesa sovietica.

In centrocampo, sacrificato Bertoglio, si avrà il reddito tra l'altro le speranze del «dottore» in terra finlandese, sull'altare del peso, della vitalità, delle energie da spendere, facendo quadrilatero con lo scopo dichiarato di controllare, contenere e invasiare il gran movimento del collettivo sovietico, Capello, Benetti, Antognoni, Giorgio Morini, Capello ovviamente la mente, Benetti e Morini il braccio, Ad Antognoni invece (e Bernardini ne è innamorato) un tal punto di riferimento, un tal punto di appoggio, un tal punto di appoggio di «deperanzamento» brutalmente espresivo, a caldo, solo pochi giorni fa ad Helsinki saranno evasivamente concesse derogazioni in proprio, senza cioè rigorosi compiti prestabiliti, con l'intento recalcitrante di portar fuori schema l'avversario.

Per quanto riguarda la difesa infine, confermato capitano Facchetti al quale toccherà la sua 80. maglia azzurra e, come premio anticipato a stagione, un magnifico ritorno di Morini, l'ambasciatore, entra Morini lo Juventus a rilevare Bellugi (l'uno vale l'altro, in fondo): incarico unico e specifico, quello di annullare quell'Oniskenko che agnò un paio di magnifici gol al Fenicevoro nella finale di Coppa delle Coppe a Basilea.

A proposito di Oniskenko, però, le ultime notizie dal ritiro di Mosca, una spaziatissima «Coverciano» a 60 chilometri da qui lo danno però seriamente contuso ad un ginocchio dopo la recente partita di campionato della Dynamo di Kiev, che è poi come è noto la nazionale, contro il Lokomotiv di Mosca. Se gioca o non gioca ancora non si sa.

Per il resto, Orlandini, invece di G. B. Bellugi, farà coppia con Rocca. Dice che è per il fatto che l'uomo da controllare è Muntjan, un centrocampista, e che quindi meglio si adatta ai mezzi del napoletano. Abito almeno si spera, in doppio ruolo di interdifesa e di impostazione. Quanto a Rocca, per castigarlo dei suoi recenti, sbalzi «spagnoleschi», una spaziatissima insomma si è creduto bene di affidargli Blokin, il Riva sovietico, l'avversario dunque senza dubbio più pericoloso. Si può solo augurarsi a questo punto, che gli vada bene. Bene a lui, diciamo, e bene alla squadra, questa nuova, «strana» nazionale, che, prima che fiducia, almeno non c'è di meno simpatia. L'essenziale è che non la tradisca. Che se poi anche perde, non crolla certo il mondo.

Bruno Panzera

COSI' IN CAMPO

Table with 2 columns: URSS and ITALIA. URSS: RUDAKOV, KONKOV, MATVIENKO, FOMENKO, RESKOV, TROSHKIN, MUNTJAN, ONISENKO, KOLOTOV, VEREMEEV, BLOKIN. ITALIA: ZOFF, ROCCA, ORLANDINI, BENETTI, MORINI F., FACCHETTI, SAVOLDI, ANTONGNONI, CHINAGLIA, CAPELLO, MORINI G.

Il campionato cadetto probabilmente alla svolta decisiva

Il Perugia a Verona Il Palermo ad Arezzo

Sambenedettese-Como e Catanzaro-Genoa completano il «poker» di partite che potrebbero decidere la lotta per la promozione in serie «A»

L'attenzione del terzultimo turno di «B» è polarizzata da Verona-Perugia, un match incandescente, essendo il Verona già di fatto, e il Perugia reduce da una sconfitta interna (con la Samb.) che potrebbe anche aver messo in crisi lo ambiente umido. Il Verona punta alla vittoria per tornare in testa alla classifica mentre il Perugia potrebbe far comodo anche un pari per allontanare la minaccia che gli viene dalle inseguitrici e soprattutto dal Palermo che però gioca ad Arezzo che potrebbe per puntare alla promozione, adesso sta lottando per una improbabile salvezza.

Ma c'è un'altra partita di grande interesse e importanza per la classifica: Sambenedettese-Como. La Sambenedettese, che abbiamo detto, le ha suonate anche al Perugia, ha raggiunto la salvezza, ha già riconfermato l'allenatore Bergamasco. Il Como è la squadra più in forma attualmente ed ha necessità di punti per continuare a lottare nell'area promozione, ma a San Benedetto avrà vita dura.

Tutto sommato, dunque, il turno sembra favorire il Catanzaro che gioca in casa col Genoa: ecco, se agli uomini di Di Marzo dovesse sfuggire la vittoria contro i rossoblu, probabilmente il discorso promozione potrebbe essere definitivamente chiuso.

La Reggina per salvarsi dovrebbe compiere un autentico «exploit»: guadagnare 5 punti in tre partite. E poiché l'Arezzo non è certamente meglio, le altre adesso sperano con maggiore convinzione anche perché l'Alessandria è convinta che almeno un punto contro il Pescara (Campioni scudettato) può rimediare, anche se non tutti e due; l'Avellino, rinforzato, spera di mettere sotto il Novara; il Taranto almeno di dividerci la posta col Brindisi.

Michele Muro



Così all'arrivo sullo Stelvio: Galdos e Bertoglio. Lo spagnolo si è mostrato degnissimo antagonista della maglia rosa e un arrampicatore di classe

Emozionante duello tra una muraglia di neve e di folla

Sul tornante dello Stelvio lo spagnolo ha tentato invano di strappare all'italiano i 41" di vantaggio: Bertoglio non lo ha mollato di un solo metro. Terzo è giunto Perletto, quarto Conti, quinto Panizza e sesto Gimondi

Dal nostro inviato

PASSO DELLO STELVIO, 7. Il cinquantaduesimo Giro di Italia di Fausto Bertoglio per 41" su Francisco Galdos. La differenza di ieri sera non è mutata, qui, al Passo dello Stelvio, lo spagnolo Galdos e il bresciano Bertoglio terminano la loro fatica appaltati, rispettivamente al primo e al secondo posto dell'ultima tappa. Invano Galdos ha cercato di attaccare l'avversario sui tornanti del passo più alto d'Europa, fra due pareti bianche che restringono il passaggio delle vetture e che gli addetti alla sicurezza del traffico livellavano con pale allo scopo di evitare valanghe. Ma c'era bel tempo, la buona sorte ha protetto Torriani, tutto il lavoro fatto in quel vento, il sole brillava nello sguardo di Bertoglio che rimasto solo con Galdos s'è comportato con la calma dei forti.



BERTOGLIO portato in trionfo a conclusione del «Giro»

al segnale, allo squillo di tromba dello Stelvio, al gran finale su una stradina sperduta, i primi movimenti sono di Perletto (bucato da Battaglin) e di Pozzo che guadagna una trentina di secondi su Guiliardi, Conti, De Vismbeck, Bellugi, Panizza, Gimondi, Bergamo, Bertoglio, Galdos, Perletto, Battaglin, Fabbri, Lasa, Ricconi, Lopez Carril e Houbrechts. E Baronchelli? Baronchelli perde via via terreno e affonda.

«E avanti con Bertoglio e Galdos che si guardano, che si studiano, che si sfociano. Perletto ed è una lotta, un duello serrato fra l'iberico e il bresciano. Il bresciano deve sentire le voci che vengono da cima Coppi, il bresciano è appiccicato alla ruota del rival, Gianni Motta che ha seguito le fasi culminate, scende di macchina e assicura: «Ce la fa, ha occhi da bello, le pedale sciolte». Al telone dell'ultimo chilometro, Galdos ha perduto la partita Galdos vince a quota 2757, Bertoglio vince il Giro, i due concludono incolto di felicità e di commovente è un sabato, è una data che Bertoglio scriverà a caratteri cubitali nel suo calendario di ciclista.

Gino Sala

Europei di basket: Italia - Turchia 83-65

SPALATO, 7. Nella prima partita del gruppo A per le eliminatorie del campionato europeo di basket l'Italia ha battuto la Turchia per 83 a 65 (nel primo tempo 36-39).



L'ordine d'arrivo

- 1) Francisco GALDOS (KAS) che copre i 106 km. del percorso in 4h 45'18", alla media di kmh 27,534; 2) Fausto Bertoglio (Jollyceramica), a 41"; 3) Giuseppe Perletto (Magnifica), a 1'17"; 4) Conti, a 2'25"; 5) Panizza, a 2'40"; 6) Gimondi, a 2'55"; 7) Bellugi, a 3'; 8) Ricconi, a 3'10"; 9) Bergamo, a 4'10"; 10) Fabbri, a 5'23"; 11) Lopez Carril, a 5'39"; 12) Polidori, a 6'02"; 13) Guadriani, a 6'15"; 14) Guadriani, a 6'26"; 15) Guiliardi, a 7'17"; 16) Brenninger, a 7'25"; 17) Lasa, a 7'53"; 18) Houbrechts, a 8'12"; 19) Fraccaro, a 8'21"; 20) Boliva, a 8'30"; 21) Santoni, a 8'36"; 22) Oliva, a 8'41"; 23) Lora, a 9'18"; 24) Bellugi, a 9'22"; 25) Perletto, a 9'25"; 26) G.B. Baronchelli, a 11'08"; 27) Zilioni, a 16'01"

- Oliva a 31'06"; 15) Santambrogio, a 32'42"; 16) Cavalcanti, a 36'57"; 17) Bellugi, a 36'58"; 18) Battaglin, a 41'39"; 19) Pfenninger, a 44'39"; 20) Bergamo, a 47'45"; 21) Conti, a 48'07"; 22) Lopez Carril, a 50' e 11"; 23) Borgognoni, a 50'13"; 24) Pozzo, a 52'22"; 25) Houbrechts, a 55'24"; 26) Bissoli, a 58'47"; 27) Guiliardi, a 59'59"; 28) Mori, a 1h 1'12"; 29) Chignelli, a 1h 13'40"; 30) Pella, a 1h 18'46"; 31) Seguno, a 1h 21'55"; 32) Knudsen, a 1h 39'05"; 33) Paolini, a 1h 44'36"; 34) Sercu, a 2h 3'52"

La classifica finale

- 1) Fausto BERTOGLIO, 111 ore 31'24"; 2) Galdos a 41"; 3) Gimondi, a 4'18"; 4) De Vismbeck, a 7'39"; 5) Perletto, a 8'; 6) Panizza, a 8'12"; 7) Ricconi, a 10'22"; 8) Conti, a 13'40"; 9) Lasa, a 14'48"; 10) Baronchelli, a 16'08"; 11) Bellugi, a 20'17"; 12) Fabbri, a 21'19"; 13) Salm a 25'05"; 14)

CLASSIFICA FINALE DEL G.P. DELLA MONTAGNA

- 1) Oliva e Galdos (Kas) 308 punti (Oliva per regolamento è dichiarato vincitore); 2) Bertoglio (Jollyceramica) 240.

Trasporti Funerari internazionali 760.760

SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE AZIENDA MUNICIPALIZZATA A.S.N.U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana del Comune di Firenze (ASNU) ha indetto la seguente gara, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera d) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14: custodia e vigilanza dello stabilimento di via Baccio da Montelupo 50, scorta armata del cassiere per il pagamento delle retribuzioni, trasporto valori con carro blindato; ed eventuali altri servizi da valutarsi ad orario. L'avviso è esposto nell'Albo del Comune di Firenze.

La domanda di partecipazione alla licitazione privata dovrà pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (Firenze, via Baccio da Montelupo 50, c.a.p. 50142) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso. Firenze, 8 giugno 1975

IL DIRETTORE (Dr. Ing. Emilio Cremona)

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE A.S.N.U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana del Comune di Firenze (ASNU) ha indetto le seguenti gare, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera d) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14: acquisto di 17 milioni di sacchi di polietilene la lt. 25; acquisto di 5 milioni di sacchi di polietilene da lt. 60; fornitura annuale di gasolio per trazione e benzina super; fornitura annuale di gasolio per riscaldamento e olio combustibile. L'avviso è esposto nell'Albo del Comune di Firenze.

Le domande di partecipazione alle licitazioni private dovranno pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (Firenze, via Baccio da Montelupo 50, c.a.p. 50142) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso. Firenze, 8 giugno 1975

IL DIRETTORE (Dr. Ing. Emilio Cremona)

Advertisement for GELATI ALIMENTI Sonson, featuring the text 'una novità fresca fresca' and the Sonson logo.